PAROLA VERITÀ FEDE

# Chi crede in lui non è condannato

Un tempo si operava un’altissima distinzione nel mistero di redenzione e di salvezza di Cristo Gesù. Si distingueva la redenzione oggettiva dalla redenzione soggettiva. L’obbedienza di Cristo al Padre che raggiunse la sua perfezione e il suo compimento sul legno della croce, quando ogni Parola del Padre scritta per Lui nella Legge, nei Profeti, nei Salmi, divenne in Lui carne e vita, ottiene dal Padre il perdono di tutte le colpe e l‘espiazione di ogni pena dovuta ai peccati commessi. Questa è la redenzione oggettiva. Questo dono ottenuto a noi da Cristo Gesù diviene nostro per la nostra fede in Lui e finché rimaniamo nella fede in Lui. Questa è la redenzione soggettiva. Se perdiamo la fede in Lui, perdiamo anche la redenzione soggettiva. Ritorniamo nei nostri peccati. Se moriamo senza la fede in Lui, perdiamo anche la beatitudine eterna. Saremo per sempre esclusi dal suo regno. Di questa redenzione sia oggettiva che soggettiva così parla a noi la Lettera agli Ebrei:

*Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell’ignoranza e nell’errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato, gliela conferì come è detto in un altro passo: Tu sei sacerdote per sempre, secondo l’ordine di Melchìsedek. Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l’obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l’ordine di Melchìsedek (Eb 5,1-10).*

*La Legge infatti, poiché possiede soltanto un’ombra dei beni futuri e non la realtà stessa delle cose, non ha mai il potere di condurre alla perfezione per mezzo di sacrifici – sempre uguali, che si continuano a offrire di anno in anno – coloro che si accostano a Dio. Altrimenti, non si sarebbe forse cessato di offrirli, dal momento che gli offerenti, purificati una volta per tutte, non avrebbero più alcuna coscienza dei peccati? Invece in quei sacrifici si rinnova di anno in anno il ricordo dei peccati. È impossibile infatti che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre (Eb 10,1-10).*

Mediante la volontà di Cristo che vive ogni Parola del Padre noi siamo stati redenti, giustificati, santificati. È questa la redenzione oggettiva. Mediante la nostra volontà che crede in Cristo e obbedisce e vive ogni Parola di Cristo sono siamo redenti, siano giustificati, siamo santificati. È questa la redenzione soggettiva. La Parola di Cristo è tutta la Parola di Cristo. Non una sola frase. Cristo è tutto Cristo e non una parte di Lui. In tutta la Parola di Cristo e in tutto Cristo dobbiamo vivere, consumando e portando a compimento ogni sua Parola. Questo significa credere in lui per avere in dono la vita eterna, la grazia, lo Spirito. Credendo in Lui e vivendo in Lui, anche noi in Lui e per Lui, produciamo grazia, vita eterna e Spirito Santo da versare sul mondo per la sua conversione. Anche noi il Padre ha dato in Cristo per la salvezza di chiunque crede nella Parola che noi predichiamo e che dovrà essere solo parola di Gesù.

*Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.* *Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell’unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». (Gv 3,16-21).*

Di questa verità rivelata oggi tutto è bruciato. Dio è solo misericordia. Dio non giudica nessuno. Dio accoglie tutti nel suo regno. Dio non condanna nessuno. È evidente che il Dio del quale si parla è un idolo fuso con pensieri satanici e diabolici. Adoriamo il Dio a noi dato da Satana e non più il Dio a noi rivelato, manifestato, presentato al vivo da Gesù Signore. Ma anche Cristo Gesù e lo Spirito Santo sono Cristo Gesù e lo Spirito Santo dati a noi da Satana. Non sono certo lo Spirito Santo e il Cristo dati a noi dal vero Dio per la nostra salvezza eterna. Il Dio di Satana è un Dio di morte eterna. Il Dio di Cristo Gesù è il Dio della vita eterna. Madre del vero Figlio del vero Dio, che in te si è fatto carne, aiutaci perché mai abbandoniamo il Dio della vita eterna che è il Dio che è il Padre del tuo Figlio Unigenito, pe prostrarci in adorazione dinanzi al Dio di Satana che è il Dio della morte eterna. Madre tutta di Dio, non permettere che questo Dio di morte ci divori. **14 Giugno 2026**